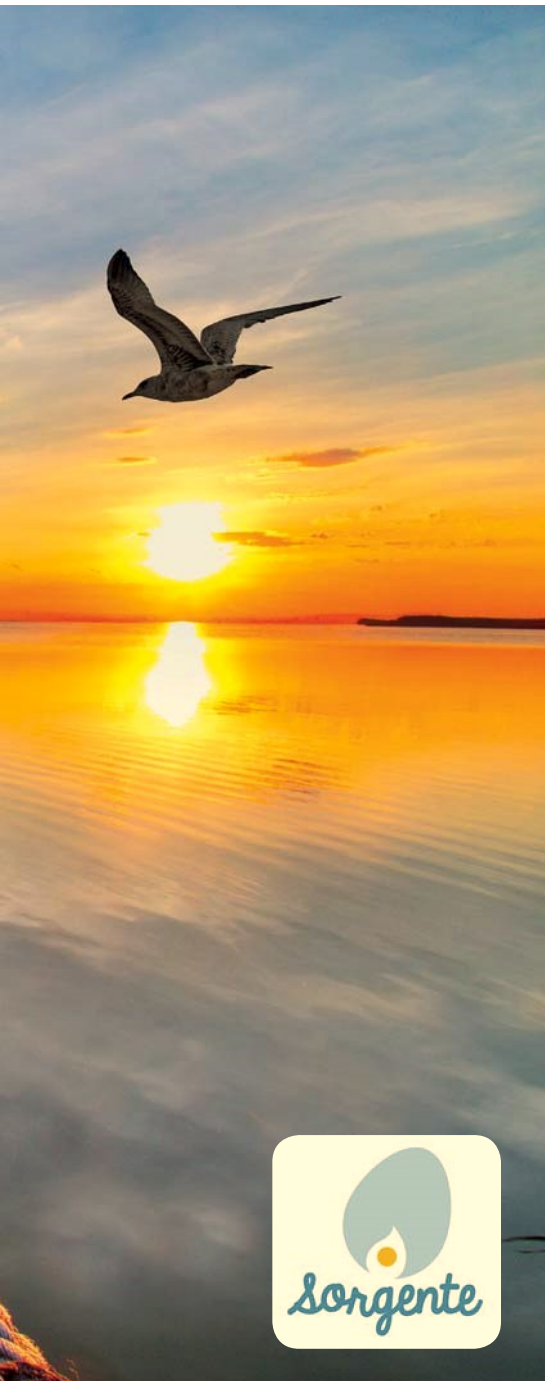
Sorgente: progetti Shiatsu in ambito sociale



di **Barbara Farina**

Da diversi anni l'Associazione culturale **Sorgente**, Centro Autorizzato Accademia Italiana Shiatsu-Do in provincia di Treviso, organizza e segue diversi "Progetti" di intervento in ambito sociale: nella scuola (Istituto Giorgi-Fermi), in case per anziani come Villa delle Magnolie, (vedi articolo del numero scorso), in case di accoglienza per disabili come Casa La Primula, nelle cooperative ecc.
Fin dall'inizio è sembrato essenziale, e la constatazione dei risultati ne dà conferma, dare continuità agli interventi, indipendentemente dalla disponibilità dei singoli operatori: la continuità permette di andare oltre la necessità degli allievi, dei vari percorsi professionali, di svolgere le ore di pratica in convenzione ai fini del completamento del proprio curriculum formativo e quindi di stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione con le strutture coinvolte, con i loro operatori e soprattutto con chi riceve i trattamenti.
Fiducia e collaborazione che sfociano naturalmente nell'assunzione di responsabilità che implica la stesura di un "Progetto" e la sua realizzazione.

tel 02.29.40.40.11• fax 02.29.51.01.34



> OGNI BAMBINO HA CONOSCIUTO DIO. NON IL DIO DEI NOMI, NON IL DIO DEI NO, MA IL DIO CHE HA SOLO QUATTRO PAROLE E CONTINUA A RIPETERLE DICENDO: VIENI A BALLARE CON ME!
>
> HAZIF (POETA PERSIANO DEL 1300)

L'ESPERIENZA DI UN ALLIEVO A CASA LA PRIMULA

"In questa fase del mio percorso formativo come operatore Shiastu, mi è stata offerta la possibilità di operare in una comunità alloggio per disabili (Casa La Primula di Casier, Treviso). Non nego che, al momento di accettare questa proposta, mi ha assalito un po' il timore e la preoccupazione di non essere all'altezza, ragion per cui ho cercato di informarmi su come approcciarmi verso questo mondo. Siccome, il nostro linguaggio, influenza il nostro pensiero e la nostra visione del mondo, sono andato a vedere sul vocabolario la parola 'disabile': non abile - affetto da una minoranza fisica - diversamente abile - handicappato - menomato - che ha una ridotta capacità d'interazione con l' ambiente sociale a ciò che è considerata la norma ecc.

Questo in sintesi il significato di disabile e proprio nel trascriverlo mi viene da chiedermi, ma cos'è la norma? E chi, nel proprio piccolo, per un motivo o l'altro non ha qualche disabilità fisica? Questo vuol dire che siamo, chi più chi meno, tutti un po' disabili.

L'antropologia ci insegna che l'uomo, nel cammino dell'evoluzione, è arrivato fino ai giorni nostri perché ha sempre saputo adattarsi ai cambiamenti. Trasformazione e adattamento sono le nostre più grandi qualità. Pertanto vedo queste persone come uomini e donne, che per nascita, per avversità o semplicemente per fatalità stanno impiegando le loro forze e tutto loro stessi per affrontare il loro cambiamento.

Credo allora che la vera disabilità sia mortificare l'anima e lo spirito dell'uomo. Uno spirito umiliato non vede bellezza, non ha curiosità, non ha capacità di immaginare, non ha speranza.

Se, invece, nella mia pratica, riesco a comprendere e a sostenere lo spirito e la sua essenza per creare speranza, per vedere la bellezza che sprigiona ogni essere, per immaginare e curiosare, per sorridere e abbracciare, sono sicuro che sto utilizzando le mia vera e sincera energia. Quando l'intenzione ha queste qualità, ti permette di creare nuove realtà, nuovi modi di essere e ti consente di entrare in contatto con ciò che ti circonda in un legame di relazione e interdipendenza. Ed è con questa consapevolezza che mi sono avvicinato a questi uomini, a queste donne e ancora oggi quando apro la porta per entrare a Casa La Primula sento arrivare questo sentimento come un tuffo al cuore, perché queste persone con la loro disarmante semplicità fanno saltare tutti gli schemi e le barriere che abbiamo dentro.

Simone e Luca, come tutti gli altri ospiti della casa, sono delle persone eccezionali e bellissime. Ognuno con il suo modo di fare, ognuno con il proprio agire, ognuno con le proprie possibilità mi regalano loro stessi, i loro sguardi, i loro respiri, i loro abbracci, i loro baci, ma soprattutto mi regalano un nome.

Un nome da dare al mio tempo, perché come ha scritto Robert Hook: ... *per fermare il tempo e poterlo mettere fra i ricordi bisogna dargli un nome."* ***(Gianni V.)***

Da DBN 26

Nel numero 26 di DBN Magazine l'articolo Esperienze vissute non riportava il sottotitolo "Progetto Villa delle Magnolie" e il nome/logo dell'Associazione Sorgente di Morgano-Treviso, che organizza e realizza la pratica dei trattamenti presso la struttura.